

Prezzo di Associazione

Edizione e Stato:	anno	7. 90
	semestre	4. 11
	trimestre	2. 4
	mensile	1. 3
Estero:	anno	12. 18
	semestre	6. 17
	trimestre	3. 5
Le associazioni non ricevono di		
Mendicanti rincarati.		

Una copia in tutte le Regie com-
pagnie &c.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni
giorno o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina dopo la firma del
giornale cent. 10. — Nella quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti di breve
durata di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e piog-
gi non offrendo al responsabile.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

L'intolleranza settaria

Quasi si potrebbe scrivere una rubrica quotidiana sopra gli atti di intolleranza anticlericale che si vanno commettendo in Italia; poichè non passa giorno che da l'una o l'altra città non si parta un grido d'indignazione contro l'opera di sconsigliati provocatori.

A Roma si disturba colla più sacrilega impudenza e colla più aperta provocazione una sacra funzione in onore di Maria, e in riparazione alle orribili bestemmie vomitate dai giornali massonici contro la Madre di Dio. Non paghi di aver bestemmiato ed offeso impunemente lo più caro e sacro credenza di una intera cittadinanza; non paghi che l'autorità, sorda e cieca sempre innanzi a queste provocazioni che sono altresì infrazioni alle leggi statutarie, avesse lasciato fare; non paghi della pazienza dei cattolici, gli insultatori vollero impedire anche la più pacifica protesta che i cattolici potessero fare e disturbarono il triduo di riparazione.

A Chieti gli anticlericali equiparano sacrilegamente la vita di Gesù Cristo con quella di Garibaldi. L'autorità ecclesiastica indico un triduo sacro di riparazione alle bestemmie lanciate contro la divinità del Redentore del mondo, e gli anticlericali invasati dallo spirito diabolico si levarono a tumulto e per poco la tumultuosa dimostrazione non degenera in rivolta.

A Genova gli anticlericali mettono mano a qualche cosa di più orribile e diabolico per offendere i cattolici: la dinamite! Gli spaventosi fatti son noti ai nostri lettori e lasciano misurare fino a qual punto possa arrivare la rabbia furibonda dei nemici del nome cristiano.

A Genova stessa a un sacerdote che va poi fatti suoi vengono tirati due così detti *cicche* che vanno a colpire nella schiena e scoppiando gli producono due ferite livide, ma che avrebbero avuto conseguenze ben più gravi se le due *cicche* l'avessero colpito alla faccia.

Questo bruttissimo stato di cose dura ormai da troppo lungo tempo, nè si dovrebbe aspettare per porvi rimedio che la lunga pazienza dei cattolici arrivi al limite estremo.

Per dare una giustificazione alle gesta anticlericali, queste si fanno comparire come la conseguenza di antecedenti provocazioni da parte dei cattolici; ma in ogni luogo, l'esame dei fatti ha sempre mostrato precisamente il contrario.

Noi non dubitiamo a credere che sia una voce sola, un ordine solo quello che ha eccitato in tal modo gli anticlericali contro i cattolici e le loro funzioni religiose; non voce sola che è partita dall'ultimo gran congresso massonico che si tenne in Milano il quale ordinò (com'è noto) che si dovessero assaltare i cattolici con tutti i mezzi possibili ed immaginabili.

La voce venne raccolta e strombazzata dai cento giornali che sono al servizio del satanismo; venne portata nei vari centri d'azione settaria che si sono installati in tutte le nostre città e quivi si studiarono i mezzi onde mettere in pratica le idee della setta. E le cose oggi come vediamo son giunte al punto che non si rispettano più i cattolici nemmeno nelle chiese e che non si rifugge nemmeno dai mezzi più terribili che la industria dei più effertati soldati dell'anarchia ha inventato per distruggere ed annientare quanto si oppone al conseguimento degli infami loro fini.

E lo scopo che i nostri eroi dell'anticlericalismo si prefiggono e i risultati che sperano ottenere da questa azione non sono semplicemente ristretti al luogo in cui consumano le loro gesta, ma sono diretti ad esercitare una generale influenza su tutta l'Italia.

Di fatti innanzi a tanta audacia può accadere che i cattolici si lascino intimi-

dire, e si ritraggano sotto l'impressione di questo nuovo terrorismo: e su ciò fondano le loro speranze i nostri impietabili nemici.

Però anche da questi fatti possiamo ritrarne un utile ammaestramento. Oggi non è possibile dubitare che veramente gli sforzi della setta non siano diretti a distruggere la credenza e la morale cattolica, ed il protesto che si muove guerra alle nostre idee politiche non alle idee religiose innanzi a questi fatti resta trionfante sfatato. E' contro alle funzioni religiose, che oggi si protesta con grida e con atti sacrileghi; sono queste funzioni che si vorrebbero impedire, sono le nostre preghiere che attirano gli sdegni. Chi potrà dubitare che la lotta che ferre non sia veramente religiosa? Chi potrà illudersi sperando tregua da gente di questa fatta?

L'INDIRIZZO AL RE

Ecco l'indirizzo pubblicato nel *Cittadino* di Genova da un avvocato di quella città in seguito ai vituperosi fatti di questi giorni:

SIRE,

Le nostre Chiese sono minacciate di distruzione e noi nella vita.

La scorsa notte il Duomo, e la Chiesa Abbaziale della Concezione provarono l'offesa di dinamite posta e scoppata nelle loro mura; gli edifici vicini se ne risentirono, e alcuni ammalati si aggravarono.

Un giornale del mattino che negli scorsi giorni affettava di temere che i cattolici volessero in quest'anno fare pubblicamente la processione del *Corpus Domini*, questo giornale sentendo il bisogno di trovare una giustificazione per l'orribile fatto, insinua che esso sia opera degli stessi cattolici; mentre si mostrerebbe evidente per i precedenti che da vari giorni si vanno svolgendo, che esso non è che un ultimo mezzo adoperato da chi vuol rendere impossibile qualunque idea di processione coll'incutere paura.

O si ammette questa spiegazione, o dunque fa d'uopo ammettere che si tratta di persecuzione in qualunque modo del sentimento religioso e cattolico; tristo, ma pur troppo vero dilemma.

Non saremo dunque più liberi nè di frequentare le nostre Chiese, nè di passarvi ed abitarvi accanto.

A questo siamo giunti!

I partiti, da cui rifuggiamo, i partiti più avversari agli attuali ordini politici, fanno in pubblico le dimostrazioni che meglio loro talentano. Nessuno li disturba — neppure la pubblica autorità — nelle loro grida sediziose, e nelle loro manifestazioni antimonarchiche, irreligiose, sataniche. Ne abbiamo avuto un recentissimo esempio in questi ultimi giorni.

La pornografia più sfrontata ha insospazzato la pubblica stampa. L'autorità, pur messa in avviso da un ricorso firmato dalla più eletta e competente cittadinanza, non volle mostrarsene intesa.

La bandiera col simbolo di Satana passeggiava da qualche anno liberamente per la nostra città in ogni pubblica dimostrazione, vuoi per Mazzini o Garibaldi, vuoi per altre analoghe occasioni.

L'Autorità ne fa conto come di cosa indifferente. Eppure quel simbolo urta direttamente la più cara e sincera convinzione dei cattolici che sono l'immensa maggioranza di Genova e d'Italia. Quel simbolo è una vera provocazione, ma l'Autorità dorme. E ne ha ragione, perchè i cattolici, che sono pacifici, e che aborriscono da ogni violenza, si può ben fare a fidanza.

Ai soli cattolici non libertà, nè protezione per tutto ciò che riguarda la manifestazione del loro sentimento religioso;

forse perchè per essere cattolici non si paga tassa.

A noi Genovesi che negli ora scorsi anni abbiamo domandato ai Prefetti che ci sia permesso di espandere (come usavasi or fa qualche lustro, o come fummo tutti testimoni) il nostro culto in quella annuale ricorrenza che ci rammenta il più sublime insieme ed affettuoso dei misteri della Religione nostra SS.ma si è risposto o con un assoluto divieto, ovvero, il che torna lo stesso (se pure non è peggio), con avvertire in tono abbastanza severo, che saremo tenuti responsabili dei disordini che succedessero per opera di quel partito, che microscopico ma audace, è avverso ad ogni manifestazione religiosa.

Così un partito s'impone a tutti; e di fronte a lui la stessa Autorità che comanda la forza pubblica, prende aspetto o di impotenza o di complice.

SIRE,

I casi di Genova, e di molte altre parti d'Italia dimostrano che coloro che ci governano in nome Vostro, hanno sbagliato l'indirizzo.

Se si fossero regolati diversamente, se avessero voluto — e lo potevano ed era il loro dovere — far argine alla pubblica corruzione, se avessero pensato che senza religione non si governa, e che è più facile trovare una città senza fondamenti, che un popolo senza religione, se non avessero insediati degli atei sulle pubbliche cattedre, se non avessero bandito Dio dai Vostri discorsi al Parlamento, dai Tribunali, dalle pubbliche scuole, se avessero rifiutato che è connotato all'uomo di pregare, e che il pregare suppone Dio e il suo culto interno ed esterno, se avessero fatta sentire la loro voce proclamando che sarà severamente punito chiunque disturbi l'esercizio del nostro culto (che è pure — ne chiamo in testimonianza lo Statuto largito dal magnanimo Vostro Avo — il culto vostro e di tutta Italia), e che la pubblica forza avrebbe saputo proteggerci anche nel momento di un siffatto esercizio, le cose non sarebbero giunte ad un punto, dove alla terribile domanda: *A che siamo? dove andiamo?* non si può fare che una risposta ancor più terribile, che cioè siamo alla corruzione, alla prevalenza della materia sullo spirito, della forza sul diritto, dei pochi ma audaci sui molti ma pacifici, alla persecuzione di ogni sentimento religioso, e che andiamo a gran passi, allo sfacelo, alla dissoluzione sociale, e alla guerra civile.

Che far dunque se l'indirizzo pubblico è sbagliato?

Non a noi, ma bensì a Voi, Sire, ed al Vostro Governo il riflettere, il provvedere, o il provvedere. I partiti avversari alla Religione non vi amano; essi Vi accaneggiano e Vi odiano. Il partito cattolico sa che se non gli può essere imposto di amar Voi e il Vostro Governo, gli è però comandato da Dio di ubbidirvi e rispettarvi. A questo dovere non verremo meno giammai. Un solo è il nostro voto, cioè quello di poter unire, come speriamo, al rispetto l'affetto.

Il Signore Vi illumini, e conceda a noi di sempre rispettarvi ed amarvi.

Il vostro rispettosissimo suddito
AVV. LUIGI GALLO.

Il risultato delle elezioni nel Belgio

I giornali belgi narrano con entusiasmo il trionfo riportato il giorno 10 contro i liberali massonici. La giornata, dice il *Bien Public*, ha risposto largamente alle nostre speranze. Ringraziamo Dio, che ha avuto pietà del Belgio e gli elettori che hanno compiuto valorosamente il loro dovere. Il ministero subisce una disfatta schiacciante, la cui portata non può essere attenuata dalle compiacenze officiose. Esso è

battuto a Ostenda, dove perde l'ultimo rappresentante liberale della Fiandra; è battuto a Bruges da una maggioranza di 600 voti, che gli errori d'aritmetica non hanno potuto neutralizzare; è battuto ad Ipres in modo strano, è battuto a Nivelles, dove un ministro, il signor Olin è rimasto sopra il campo, è battuto a Lovanio da una maggioranza di mille voti; è battuto a Marche e a Neufchateau, a Namur, a Philippeville, a Dinant. Che dire d'Anversa, dove i valenti lottatori del *meeting* hanno trovato le loro gloriose maggioranze d'altra volta? Questa successione di sconfitte ha annientata la maggioranza dei liberali; non uno dei deputati cattolici è rimasto sul campo. Il trionfo riportato dagli indipendenti a Brusselles ha dato alla disfatta dei liberali il carattere di un disastro. Il 10 giugno 1884 è il Sedan del dottrinarismo belga.

Il significato del verdetto degli elettori è incontestabile, essi hanno ripudiato e respinto la politica di guerra, la legge *de malheur*, i saccheggi delle scuole, le nuove imposte, gli abusi della centralizzazione, i nuovi pesi millitari. Se il governo rappresentativo non è una vana parola, queste aspirazioni apprenderanno fra breve ad una politica veramente riparatrice, pacifica, nazionale. La fossa che Van Humbeek credeva di avere scavato al cattolicismo, si è aperta per accogliere il cadavere del ministero massonico. Gli elettori hanno suonato la marcia funebre, e la pubblica igiene esige che il seppellimento sia fatto senza ritardo. Il potere sceglia ben tosto uomini di stato fermi nei loro disegni, e così energici nella loro moderazione da assicurare al paese i benefici, che ha diritto di aspettare dalla liberazione del 1884!

Le conseguenze di questa vittoria dei cattolici sono radicalissime. Sono la dissoluzione di tutto il Ministero, la dissoluzione del Senato, la costituzione di un nuovo Ministero, incaricato di applicare una politica di riparazione, di pacificazione, d'economia, di libertà intesa secondo il senso cristiano. Si crede generalmente che sarà incaricato il signor Boernaert di formare il nuovo Ministero.

I liberali riconoscono la loro disfatta, confessano il disastro, sentono l'*ecrasement* che hanno subito. I ministri stessi sono stati battuti nella votazione, sono caduti ignominiosamente sotto i colpi della maggioranza, sono stati giudicati terribilmente dal paese.

I capi più eminenti della nuova maggioranza parlamentare sono Malou, Boernaert, Jacobs, Weost. Essi hanno fatto le più esplicite dichiarazioni, ed hanno dato promesse categoriche ai cattolici. Essi sotto gli occhi del paese hanno giurato di dare la libertà d'insegnamento; i cattolici del Belgio non dubitano che la promessa sarà adempita. Molte iniquità commesse dal Ministero antecedente saranno riparate. Il nuovo Gabinetto protesterà contro la annessione dei Beni di Propaganda, ristabilirà le relazioni ufficiali colla Santa Sede. La simpatia e l'appoggio dei cattolici del Belgio non verrà meno giammai al nuovo Ministero, se questo sarà fedele alla maggioranza cattolica, che vuole la libertà della Chiesa e della Fede per i Vescovi, nelle scuole nella politica, nella pubblica amministrazione.

L'*Ami de l'Ordre* dopo aver dato l'uno specchietto del risultato delle elezioni a Brusselles, soggiunge: "Lo elezioni di ieri sono, come confessano i giornali liberali, un *ecrasement*."

Una rotta per la massoneria che voleva affannare il clero, bandire i religiosi, impadronirsi dei nostri presbiteri, dei nostri templi, strappare alla Chiesa le anime, e distruggere la Religione.

Una rotta per i cavalieri della cazzuola e del martello, che hanno giurato di gettare il cattolicismo nella fossa.

Una rotta per il liberalismo, che es-

monte tutti i progetti e tutti gli ordini delle Loggie.

Una rotta per Frère Orban, Bara, Van Humbeech, Rotin, Olin, Graux e Graty, per questo ministero arrogante, intrigatore, insensato, che tanti malanni ha arrecato al Belgio.

Una rotta per questo governo, che faceva pesare sopra i funzionari e gli impiegati, per poco che essi avessero di indipendenza e di fierezza, un despotismo senza pietà.

Una rotta per questo governo, che non aveva impieghi e favori, che per gli affliggiati alla massoneria, ed i rinnegati.

La giornata di ieri fu una giornata di liberazione. Abbiamo conquistata la libertà per il paese, la libertà per i cattolici, la libertà per la Religione, la libertà per gli impiegati e per i funzionari. La giornata di ieri è, se noi vogliamo, la fine del regno della massoneria, e l'aurora di un'ora novella. Dio degni benedire la vittoria che Egli ci ha dato forse in ricompensa degli eroici sacrifici che noi abbiamo fatto per salvare le anime dei nostri figli. Che nella sua misericordia Egli conceda a coloro, che saranno chiamati a governare il nostro paese, i doni dello Spirito Santo, soprattutto quelli, che la esperienza del passato dimostra esser stato tanto funesto il non aver posseduto o l'aver sdegnato.

I liberali vinti hanno sfogato con eccessi brutali l'ira dell'animo. L'Ami de l'Ordre ebbe l'onore di essere fatto segno alle violenze dei frammassoni. Non solo a Namur, ma anche ad Anversa ed a Bruxelles i liberali tentarono di suscitare torbidi. Il liberalismo vittorioso o vinto è sempre uguale a se stesso, tiranno, violento, brutale.

E' veramente gigantesca questa vittoria dei cattolici belgi. Poiché i cattolici hanno misurato le loro forze con tutte le forze coalizzate del liberalismo. La massoneria si era impegnata in aiuto dei liberali. Infatti la *Chronique* pubblica un Documento massonico dal quale apparisce come le loggie abbiano preso parte attiva alle elezioni in favore dei liberali.

Eccolo:

C... F...

I nemici dei nostri principi vogliono tentare un ultimo sforzo per ottenere la deputazione del nostro Circondario...

In tale circostanza ogni debolezza, ogni defezione, ogni tentativo di divisione è un tradimento.

Vi preghiamo di far tutti gli sforzi per appoggiare la vittoria di tutti i candidati dell'Associazione liberale, senza distinzione di differenza politica.

Anche il *Patriote* pubblica un altro documento analogo. L'Or... di Brusselle scrive ad un signor Platon: «La circostanza sono gravi e pare che il concorso di tutti i Mas... non sarà di troppo per assicurare la vittoria della nostra causa: vorrete voi C... F... rinunziare a combattere con noi?»

Noi ammiriamo la vittoria riportata dai nostri fratelli; noi siamo presi da un sacro entusiasmo guardando al Belgio. Impariamo che la forza che vince la possediamo noi, ed una cosa sola è necessaria perché la nostra forza si manifesti, si spieghi, freni il nemico, lo abbatta, lo annienti. E' necessario che noi la adoperiamo, che operiamo, che abbiamo ad agire.

Il *Courrier de Bruxelles* nell'entusiasmo per il risultato delle elezioni, esclama:

Tutte le nostre speranze sono sorpassate, il Belgio cattolico è libero: il ministero della maledizione è rovesciato... è una vittoria gigantesca, un fulmine per la massoneria. Nelle provincie non abbiamo a registrare una sola sconfitta; soprattutto si è vinto... A Anversa, il borgomastro De Wäl è sul lastrico; e a Namur, è pure sul lastrico il borgomastro Cavellier... Onore al corpo elettorale del regno che ha saputo compiere questa rivoluzione pacifica, ed ha sostituito allo scioglimento previsto della Camera l'immediato scioglimento del Ministero! Onore specialmente agli elettori di Brusselle, che hanno scavato la fossa e v'hanno precipitato dentro il Ministero seppellitore, dove la sua legge maledetta ricadrà sepolta con lui.

«Ringraziamo Dio d'aver ricompensato con sì brillante trionfo i sacrifici che tutti clemente e laicato, si sono imposti per strappare al libero-pensiero l'anima dei nostri figli.»

Hanno ben ragione di esultare i cattolici belgi, e di cantare l'inno della libe-

razione; essi hanno passato le acque del Mar Rosso, e lo onde si sono rimboccate sul capo degli egiziani. Salutiamo i vittoriosi, uniamoci ai loro inni innalzati al Dio della vittoria, e giuriamo di usarne anche noi dal letargo, e di incominciare le battaglie del Signore, e di combattere fino alla morte.

GLI IRREDENTISTI PROTESTANO

I giornali pubblicano la seguente comunicazione del « Comitato centrale in pro dell'Italia irredenta ».

«Un giornale tedesco che ha l'onore di intimare al mondo le intenzioni del principe di Bismarck s'incarta di farsi sapere in qual mediocre conto sia tenuta colossale l'amicizia dell'Italia, e che, dato caso che l'Austria non potesse tenere le province italiane, provvederebbe la Germania a tenercelle e, quando no, a pigliarselo. Chiama arrogante il linguaggio dell'onorato Teuchio, che osa ricordare l'italianità di Trento; e impone alla presidenza del Senato italiano, il successore di un vecchio patriota, rec di avere ricordato dall'alto l'unità della patria.

Questo linguaggio è di potenza alleata per liberare l'Italia dall'insolenza francese! Non sorprende noi che giudichiamo oggi le nostre alleanze come le giudicammo ieri; ma quando gli alleati trasmodano in questo linguaggio, noi domandiamo a voi stessi: l'Italia ha uno Stato, un Governo, un Parlamento, un esercito? Ha una nazione, ecco la sola cosa della quale a nessuno è permesso di dubitare. Ha una nazione dalla quale sorgono i volontari che a data ora sanno rispondere all'Austria come a Varese e nel Tirolo, alla Germania come a Digione.

Missione del volontario è cancellare dalla storia i *giammaj* dei pontefici minori; e come corresse il *giammaj* di Metternich che non voleva l'Italia, e il *giammaj* di Rother che non voleva Roma italiana, correggerà il *giammaj* di Bismarck che non vuole italiana le altre terre d'Italia.

Garibaldi è morto: ma vive l'ideale che lo fece più grande di Moltke, (?!), così buon Danese; vive il volontario che è tipo italiano, vive la tradizione eroica del nostro volontario, vive nel nostro dritto pubblico la ragione dell'unità nazionale, e nella nazione italiana il sentimento di doverla compiere per dignità, per difesa, per missione, per destino.

Nessuna forza, nessuna prescrizione, nessuna astuzia di uomo politico vale oggi a distruggere il diritto delle nazioni; e lo straniero minaccia valgono a ricordarcelo. Noi non rispondiamo con altro minaccia, perché le nostre parole oggi non sono accompagnate da responsabilità; ma con la dignità d'uomini appartenenti a nazione viva ricordiamo al gran cancelliere dell'impero che se giova a noi, per entrare in Roma, la vittoria Germanica, giova a lui l'unità italiana, senza della quale non sarebbe stata l'unità della Germania, perché il fondamento del nuovo dritto pubblico europeo non sarebbe. Opporsi al compimento dell'Italia è rendere servizio alla vita di Padova, ma è dimenticare l'origine e la missione della stessa Germania, dopo Padova.

Attentare all'unità e al compimento dell'Italia è rientrare nel diritto divino. L'Italia prima con la rinascenza intellettuale, poi col risorgimento nazionale liberò l'Europa dal medio evo. E l'unità italiana è opera di tanto genio, di tanti secoli e di tanto martirio che non può essere disfatta da nessun errore dei nostri, da nessuna violenza altrui.

Qualunque s'attenti menomarla, s'accampa contro il destino.

IL COMITATO CENTRALE
in pro dell'Italia irredenta

Anche la Camera dei deputati per non essere da meno del Senato ha voluto fare la sua dimostrazione nella irredentista.

Discutendosi l'altro ieri la legge sul servizio ausiliario della marina si alzò a parlare il decano della destra on. Cavalletto il quale parlando contro il limite dell'età pronunziò incidentalmente le seguenti parole che produssero viva impressione: «La storia, disse, è ricca di esempi di vecchi guerrieri che condussero le loro truppe alla vittoria». Accennò ai vecchi ammiragli-veneti «che resero ita-

liano il mare Adriatico». Quindi aggiunse con voce vibrata: «Sì, il mare Adriatico deve ritornare italiano e presto» (calorosi applausi).

Pecato che si debba far i conti con l'Austria e con la Germania le quali qualunque nostra alleanza non paiono affatto disposte a condividere la persuasione dell'on. Cavalletto e colleghi.

Il giornale la *Libertà Cattolica* pubblica un indirizzo di tutto l'Episcopato napoletano al Papa, sull'Enciclica *Humani generis*.

L'Osservatore Romano pubblica un analogo indirizzo dell'Episcopato Veneto.

L'Osservatore Romano scrive:

È giunta notizia di assidue pratiche, che si vanno di questi giorni facendo in Italia e fuori, allo scopo di reclutare azionisti per una società finanziaria, che si fonderebbe a Londra, sotto il titolo di *Association universelle limited*; e per agevolare questa operazione si annunzia, che la medesima ha uno scopo altamente religioso, e che fu odorata dell'annunzia della Santa Sede.

Si sa pure che si fanno circolare cartelle di una Lotteria di beneficenza, intitolata «Lotteria della Società degli Avvocati di San Pietro», la quale anche essa vanta l'adesione da parte della Santa Sede.

Noi siamo autorizzati a dichiarare che la Santa Sede, aliena per principio da siffatte intraprese e speculazioni, vi è rimasta assolutamente estranea e non ha dato assenso ad autorizzazione alcuna, che valga a raccomandare le surriferite operazioni. — Mettiamo quindi in guardia i cattolici contro qualsiasi sorpresa che in questo senso potesse loro venir fatta.

La Madonna e Francesco Domenico Guerrazzi

Oggidi che s'insulta così perfidamente la Madre di Dio o Madre nostra, Maria Santissima, vogliamo riprodurre una lettera che il Guerrazzi, certamente non clericale, scriveva l'8 di novembre del 1869, e stampava il *Prigolo della Domenica* l'8 Giugno 1894, in aggiunta all'epistolario del Guerrazzi medesimo. Questi la scrisse a Francesco Falcone ed è suo figlio Tebaldo che la pubblicò. Francesco Falcone aveva spedito certe sue poesie al Guerrazzi, nelle quali inneggiava a Maria Santissima, ed il Guerrazzi ne lo ringraziava colla seguente lettera:

8 novembre 1884.

«Signore,

«Le vostre poesie sono l'espressione più vera della vostra perfettissima e celeste natura. La fiducia più che la fede vi anima, e nella frase spontanea o bella voi rivelate viva la commozione che vi allietta la vita. Quando parlate alla Madonna, io vi dico che siete sublime, perché siete schietto; o non arrossite che di umiltà. Il dono che mi avete fatto è grande, ed io debbo esservene immensamente grato. Se non me lo vietassero le parole delle quali voi mi indirizzate una delle copie del libro, io parlerei delle vostre poesie pubblicamente, raccomandandole ai cultori delle belle lettere, e direi ai giovani: — Abbiate fede, che il dubbio uccide, e la fede dà la vita. Ecco un uomo vecchio che ha l'innocenza e la virtù d'un bambino. — Date un bacio per me ai piccoli Tebaldo e Claudio, i quali sono il premio migliore della vostra virtù. — Con stima e riconoscenza torno a ripetermi

«Vostro aff.mo per la vita
F. D. GUERRAZZI.»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13

Prosegue la discussione della legge relativa al pagamento degli stipendi e sussidi ed alla nomina e licenziamento dei maestri elementari.

Coppino disse che l'ordinamento dell'istruzione primaria è questione importantissima di cui si occuparono seriamente tutti i popoli civili. Oggi è un problema urgente

da risolversi nell'interesse dell'intera società. Anche da noi urge procedere a questo ordinamento o migliorare le condizioni morali e materiali degli insegnanti i cui stati si congiungono strettamente col buon ordinamento. Conviene pertanto nella domanda di Cairoli, la scuola viva dell'ambiente ov'è posta.

L'ambiente dipende in massima parte dal maestro. Dichiarò a Caperio di accettare il suo ordine del giorno per riprendere in esame il regolamento dell'amministrazione provinciale scolastica. Gli dà inoltre le spiegazioni richieste sui consiglieri provinciali scolastici.

Rispondo ad altre osservazioni fattegli e conchiude che la legge rispetta l'autonomia dei Comuni che lo meritino e dà stabilità ai maestri, ma li tiene sotto un'imparziale vigilanza affinché rendano i servizi che debbono alla scuola popolare.

Approvansi gli ordini del giorno presentati ieri da Caperio e Cairoli e comincia poi la discussione degli articoli ed approvati il 1.

Art. 1. I comuni devono pagare a rate mensili o bimestrali gli stipendi ai maestri. I delegati scolastici devono ogni bimestre riferire al Consiglio provinciale scolastico se gli stipendi furono pagati esattamente. In caso contrario il Consiglio provinciale può deliberare, sentito il Comune, che anche per il resto dell'anno il maestro si paghi direttamente dall'Esattore che riceverà l'ordine dal prefetto di prelevare il pagamento dei maestri dalla sovraimposta tasse ed entrate comunali.

Si fa viva discussione sull'articolo 2 che è approvato così:

Art. 2. Non possono essere pignorati, né sequestrati, né oduti in qualsiasi modo gli stipendi di maestri se non per ragioni di alimenti dovuti per legge e non oltre la metà.

Art. 3. I maestri verranno nominati per concorso. Il Consiglio provv. scolastico apre il concorso, esamina i titoli, designa i tre più meritevoli concorrenti. Il Comune elegge uno dei tre. I Comuni ove assegnano stipendi almeno di un decimo superiori al minimo che compete alla scuola secondo la classificazione fatta, hanno diritto di bandire essi stessi il concorso.

Dopo breve discussione sugli emendamenti proposti a questo articolo rimandasi il seguito a domani.

Notizie diverse

Si parla con molta insistenza del ritiro dell'on. Mancini, il cui posto verrebbe occupato dall'on. Minghetti, il quale ha mandato innanzi il Camporeale, colla sua interruzione sul Marecchia.

Il senatore Cremona fu nominato relatore per la legge Baccelli.

Coppino invitò la Giunta del Senato a dire il suo avviso intorno a questa legge. La Giunta rispose che manderà una serie di emendamenti.

ITALIA

Roma — Dalla *Voce della Verità* togliamo altri particolari sui fatti di domenica nella Chiesa della Minerva: Che la dimostrazione di domenica contro i cattolici fosse preparata lo prova un cartellino che si distribuiva fra gli studenti anticlericali all'Università Romana, fin da due giorni innanzi. In quello s'invitavano i colleghi a protestare?!! nella Chiesa della Minerva contro il predicatore. Nel secondo giorno al cartellino a stampa erano state aggiunte a mano queste parole: «Questa sera seconda rappresentazione (sic) dimani finale!!»

I nostri giovani avuto sentore di ciò in numero di circa 40 si trovarono in Chiesa per tenere d'occhio i chissiani che già vi avevano preso posto. Difatti sul principio si erano costoro situati presso il pulpito ma visti circondati dai nostri se ne andarono piangendosi in una delle navate laterali, aspettando probabilmente un rinforzo. Quando videro le guardie dare lo sfratto ad uno dei loro che era entrato col zigarro in bocca, allora si accostarono alla porta promuovendo il chissio. Vi fu uno che gridò: «Viva Garibaldi, abbasso i preti». Questo grido destò la riprovazione nei cattolici che risposero con l'altro di «Viva Maria!»

I giovani cattolici erano usciti dalla Chiesa e sulla piazza s'inabitarono in un gruppo di liberali. Uno di questi sfaccatati dalla comitiva percosse fortemente con la mano uno dei nostri alla testa, gridandogli: chi v'impara a dare gli schiaffi? Il giovane si volse furioso per chiedere ragione della percossa, ma gli altri immediatamente si gettarono addosso ai cattolici o ne nacque una mischia a sedare la quale intervennero a tempo le guardie che dispersero gli uni e gli altri alcuni arrestando che poi rilasciarono quasi subito. Intanto la gente uscita dalla Chiesa ricevendo insulti e schiaffi dai dimostranti che dispersi dap-

prima, come abbiamo detto dalle guardie, si erano riannodati nuovamente dietro gli agenti di Questura che li tenevano a bada mentre facevano di tutto per fare sgomberare la piazza.

Torino — Lo sciopero dei vetturini è terminato con soddisfazione di tutte e due le parti.

E' fatta la facoltà ai vetturini di portare provvisoriamente un cappello di feltro qualunque con copertina bianca. In seguito si provvederà a nuovo modello.

La questione più controversa era il libero stazionamento dinanzi alla porta Reale dell'Esposizione. Questa è stata risolta nel senso che viene concesso a tutti i vetturini di stazionare liberamente, secondo lo spazio sul piazzale dell'esposizione.

Milano — All'albergo Torino, sul piazzale della Stazione centrale, vennero ieri, arrestati due francesi, che vi alloggiavano da qualche giorno, qualificatisi il primo per barone Chabrey e l'altro per signor Bachet.

Nel fare una perquisizione nella stanza occupata dal barone, si rinvenne, dietro una cornice smossa, un pacco di titoli di rendita francese al portatore, per il valore complessivo di più di 20,000 franchi.

Si è accertato che si tratta di agenti di una di quelle misteriose e criminose quanto potenti associazioni di malfattori che lavorano contemporaneamente in tutti i paesi d'Europa.

Venivano dalla Francia.

ESTERO

Germania

La Perseveranza da da Monaco:

Il principe Carlo Lowenstein, quale presidente del XX Congresso dei cattolici tedeschi, ha annunciato per la stampa che il XXXI Congresso tedesco sarà tenuto quest'anno dal 30 agosto al 4 settembre nella città di Amburgo.

In Kiel si riunì di questi giorni un congresso di protestanti da non confondersi coi luterani che formano la maggioranza, nella Prussia, della Chiesa evangelica. Questo congresso aveva per scopo di approvare alcune tesi fra le quali parecchie contenevano di lasciare ampia libertà ai fedeli di indagare sulla verità di fede e che i preti protestanti possano discorrere dal pulpito come più loro aggrada delle cose religiose, tranne che spingere i fedeli al cattolicesimo, al materialismo ed ateismo. Il congresso fu tenuto in una chiesa evangelica.

Tutta la stampa prussiana discorre su questo fatto e sembra risvegliarsi l'antica ed accanita lotta esistente tra i luterani e protestanti. Difatti i giornali ufficiali prussiani che tengono dai luterani sono pienamente aderiti e si lamentano che una chiesa evangelica provinciale si abbia permesso l'approvazione di tesi che conducono al nichilismo religioso e che danno facilità ai preti di insegnare il materialismo, il buddismo, il deismo e tutto quello che vogliono quando non invitino a passare al cattolicesimo o al materialismo o all'ateismo.

DIARIO SACRO

Domenica 15 giugno

ss. Vito e Modesto mm.

Lunedì 16

s. Aureliano m.

(U. Q. ore 3,24 pom.)

Pagliuzze d'oro

I vizii giungono ad un tal punto che essi stessi sono poi il castigo del loro possessore. Tacito.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Un nostro abbonato residente a Valtrombrosa, ci manda L. 22,20 raccolto fra quegli abitanti per la scuola del Patronato, accompagnandolo con una gentile lettera dalla quale apprendiamo che fra gli abitanti si trova un tale che, pur essendo protestante, considerato l'alto scopo delle sue idee per i figli del popolo volle fare la sua offerta.

Il Signore ne lo rimandi col richiamo presto alla luce della verità.

Statistica municipale. Dal Bollettino statistico mensile del mese di aprile 1884 testé comunicatoci dall'on. Municipio prendiamo i seguenti dati:

I nati nel mese furono 78 di cui 45 maschi e 33 femmine, 84 legittimi, 14 illegittimi. I nati morti furono 3.

I contratti di matrimonio furono 20.

I morti furono 66 di cui 29 maschi e 37 femmine.

Gli emigrati furono 40, dei quali 15 emigrarono in altro comune della Provincia, 25 in altra provincia del Regno.

Gli immigrati furono 42, dei quali 23 da altro comune della Provincia, 19 da altra provincia del Regno.

La temperatura massima nel mese fu di 20.9 (il giorno 30); la minima fu di 5.7 (il giorno 22).

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia « Isabella » Brizzi
2. Mazurka « Chi mi vuole? » Petrilli
3. Sinfonia « Il barbiere » Rossini
4. Atto 1° e 2° »
5. Atto 3° »

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 3 giugno 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Porcia e Segual di lire 46,10 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a manichio povero.

— Al signor Chiap dott. Giuseppe di L. 200 per visite fatte ai malati colpiti da vaiuolo in Comune di Sauria.

— A diversi Esattori di L. 368,29 quale rata terza delle imposte sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale.

— All'Esattore del primo mandamento di Udine di L. 640,45 per rata terza dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile tenuti a carico della Provincia.

Vennero pure trattati altri n. 61 affari, dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 21 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti la Opera Pie e n. 9 di liste elettorali amministrative: in complesso n. 66.

Il deputato provinciale

F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

Omicidio. Il 6 corr. in una casupola di Olona, Comune di Tronenti di Sopra, fu rinvenuto il cadavere di certo Segati Amadio da Forlì di Sotto. Sul cadavere fu riscontrata una ferita d'arma da fuoco al costato sinistro, causa della morte. Si ritiene che il Segati sia stato ucciso altrove e quindi trasportato nella casupola.

Disgrazia. A Sacile il 9 corr. certa Corazza Giulia sdrucchiò accidentalmente in un canale, del quale fu poi estratta cadavere.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

I predicatori moderni. Lettere di un arciprete di campagna ad un giovane Sacerdote. — Un volume in-16° gr. di pag. 180 L. 1,25. — Tipografia e libreria Fracadori, Parma.

Lo stile piano e familiare di queste lettere, l'illuminato amore del bene che lo ha ispirato rendono bello ed utile questo nuovo libro, specie al giovane clero, e non possiamo a meno di raccomandarlo vivamente ai Rev. Sacerdoti della nostra arcidiocesi. Non è già, propriamente parlando, un trattato d'eloquenza sacra, ma bensì una guida pratica ad evitare quei difetti che si riscontrano — e il chiaro autore lo mostra ad evidenza — in certi oratori nebulosi e vuoti che si chiama *moderni*, e che sferza di santa ragione, nonché ad acquistare le doti principali, particolarmente interne, necessarie a produrre un frutto la divina parola. Lo leggano i reverendi Sacerdoti e se trarranno certo salutare vantaggio.

Strenna di primavera. Dopo il canno bibliografico, pubblicato l'altro ieri intorno a questa bella pubblicazione, taluno ci esternò il desiderio di averne copia. Nel

ci affrettammo a farne venire parecchi esemplari per accondiscendere al desiderio espresso; e chi voglia avere la strenna potrà trovarla alla libreria del Patronato. Considerato il valore letterario del volume, o l'eleganza dell'edizione il prezzo stabilito dagli editori non potrà essere più mite giacché la strenna non costa che una lira. Quelli che bramassero averla per posta agguistano venti centesimi.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

14 giugno.

Iacrociste (escluse le polivoltine) min. L. 3,35; mass. L. 3,60; adeguato giornale L. 3,44; adegu. gen. a tutt'oggi L. 3,28.

Si pesarono complessivamente Kil. 500,30; parzialmente Kil. 94,25.

Giapponesi attuali verdi e bianchi min. L. 3,40; mass. L. 3,40; adeguato giornale L. 3,40; adegu. gen. a tutt'oggi L. 3,32.

Si pesarono complessivamente Kil. 76,95; parzialmente Kil. 29,10.

Nostrane gialle e bianche: min. L. 4,— mass. L. 4,— adeguato giornale L. 4.

Si pesarono compless. Kil. 35,40, parz. Kil. 35,40.

Mercato oggi abbastanza affollato. — Prezzi generalmente in aumento. — Qualità sempre scadenti. — Venne stabilita Partita Kil. 3m. circa cosiddetta Nostrana a L. 4, alla mano e cent. 20 sul Bollettino Provinciale. — Si fece offerta per Seta nuova a vapore L. 51,— cioè L. 3,— in meno del vero costo.

Il mercato foglia continua con prezzi elevati, — esordì a L. 6,— arrivò fino a L. 12,50 media L. 7,50; fu animatissimo per quantità e compratori.

Notizie Bacht, sempre cattive.

TELEGRAMMI

Londra 12 — Comuni — L'emendamento di Woodall per estendere l'autraggio alle donne fu respinto con 271 voti contro 135 dopo lunga e viva discussione.

Bruxelles 11 — L'Indipendence, secondo informazioni da buona fonte dà così la composizione del ministero: Malou esteri, il principe Carnaruchimay all'interno, Debruyh ai lavori, Jacobs alle finanze, Thonissen all'istruzione, Jaumatt alla guerra, Bernaert presidente della Camera.

Bruxelles 13 — Alcune bande percorsero l'orsera le strade gridando e cantando. La polizia le disperse. L'agitazione sembra calmarsi, però temono disordini per domenica in occasione della processione del Corpus Domini. Prende consistenza la voce che il Senato ora i liberali hanno piccola maggioranza, verrà sciolto.

Bruxelles 13 — I giornali liberali e clericali continuano vivissime polemiche. I liberali credono che il ministero cadesse specialmente in causa delle misure fiscali necessarie a ristabilire il bilancio compromesso dai clericali e per la legge scolastica.

Bruxelles 13 — L'Indipendence annuncia le seguenti modificazioni alla lista di ieri: Malou esteri e presidenza, Jacob finanze, Bernaert lavori, Woelke interno, Vandepoerben giustizia.

Creerebbero un ministero dell'agricoltura con Moreau; il ministero dell'istruzione sopprimerebbe.

Thonissen avrebbe la presidenza della camera.

Nessuno dei nuovi deputati di Bruxelles entrerebbe nella combinazione.

Berlino 13 — La Norddeutsche smentisce parecchie asserzioni della corrispondenza romana della Germania specialmente che il Papa riceveva Schlozer, si sia dichiarato disposto ad accettare le dimissioni di Ledochowski a condizione che la Prussia gradisca un successore che goda la fiducia del Vaticano e della popolazione di Posen.

E' parimenti inesatto che il governo abbia in mano la soluzione delle principali vertenze della Prussia col Vaticano, come l'educazione del clero e l'Anzeigepflicht. La Norddeutsche soggiunge:

Se la Germania si compiacerà di ottenere il consenso della cura e della diplomazia papale pubblicheremo anche noi dati positivi.

Sofia 13 — Malgrado le voci d'un movimento di truppe sorbo il Governo bulgaro è tranquillissimo né prese ancora alcuna misura di precauzione.

I giornali benché disapprovino la Serbia insistono a che si mantenga buoni rapporti coi popoli vicini della stessa razza.

L'agente di Grecia fu incaricato della protezione dei serbi.

Parigi 13 — Il Temps ha da Belgrado: ieri la Scaplan in seduta segreta approvò le misure del governo per la mobilitazione dell'esercito.

Sperasi però che il conflitto con la Bulgaria si appianerà con l'intervento della potenza.

Vienna 13 — A Sasd in uno scontro accanito fra ministeriali e antisemiti molti dei combattenti rimasero sul terreno gravemente feriti.

Nel distretto di Siklos un fantore del partito di opposizione fu ammazzato a sassate dai liberali.

A Nagia-Hassa, il candidato della estrema sinistra fu accolto da una tempesta di sassi e furono ferite gravemente parecchie persone del suo seguito.

Temono più gravi disordini nei diversi distretti elettorali per giorno delle elezioni.

NOTIZIE DI BORSA

14 giugno 1884

Rend. It. a 90 g. d. 1. genn. 1884 da L. 97,05 a L. 97,10	
Id. Id. 1 luglio 1884 da L. 94,85 a L. 94,93	
Rend. anst. in carta da F. 80,44 a L. 80,50	
Id. Id. in argento da F. 81,20 a L. 81,29	
Pier. c. d. da L. 206,75 a L. 207,25	
Rendiconto anst. da L. 206,75 a L. 207,25	

ITALIA CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 8 al 14 giugno. 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 9

« morti » 1 « » 2

Esposti » 1 « » 2

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Antonio Zoratto fu Pietro d'anni 74 agricoltore — Angelo Amari di Gio. Batta d'anni 24 scrivano — Umberto Facchinetti di Luigi d'anni 5 — Francesco Zilli di Gio. Batta di mesi 7 — Domenico De Vit fu Giovanni d'anni 82 agricoltore — Teresa Soialino di Pietro d'anni 2 e mesi 4 — Angela Ursola di mesi 2 — Elisabetta Tamborazzo-Zucolo fu Giovanni d'anni 90 contadina — Anna Olivo-Marchioni fu Daniele d'anni 62 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Cecilia Borio d'anni 61 serva — Maria Tavella fu Giuseppe d'anni 82 contadina — Antonia Madotto-Chinese fu Giovanni d'anni 89 industriale — Luigi Beltrame fu Domenico d'anni 48 tappezziere. — Caterina Zaros di Giovanni d'anni 48 contadina.

Totale N. 14.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Bianchet fabbro con Anna Saltarini set. — Antonio Gori facchino con Luigia Paron casalinga — Eugenio Pagnutti impiegato con Luigia Coceani modista.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Spanghia tipografo con Teresa-Luigia Piccoli sarta — Luigi Venier guardia-freno ferroviario con Mariana Pesamoca casalinga — Felice Manzella furiere con Rosa Pletti casalinga — Dott. Vittorio Bandi aggiunto giudiziario con Antonietta Braida agiata.

Moro Carlo gerente responsabile.

Premiata Fabbrica DI BIRRA FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

SUBURBIO AQUELEJA
Rimetto alla stazione ferroviaria.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.43 ant. misto per 5.10 omib. VENEZIA 12.50 pom. omib. 4.46 8.28 diretto	ore 2.30 ant. misto da 7.37 diretto. VENEZIA 9.54 omib. 3.30 pom. 6.28 diretto 8.28 omib.
ore 2.50 ant. misto per 7.54 omib. CORMONS 8.45 pom. 8.47	ore 1.11 ant. misto da 10. — omib. CORMONS 12.30 pom. 8.08
ore 5.50 ant. omib. per 7.45 diretto PONTERRA 10.35 omib. 4.30 pom. 6.35 diretto	ore 9.08 ant. omib. da 10.10 diretto PONTERRA 4.20 pom. omib. 7.40 8.20 diretto

COROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo corotio sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per fustioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofoli, ostruzioni di milza, di fegato, per alcuni apoplemie, e doglie fesse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panfieri, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo corotio si adopera senza riscaldo.

Scatole da L. 1, 1.50, 2, 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Cott' aumento di 50 cent. al spedisco nel bague col mezzo postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, del sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutto la ricetta scritta di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti la competente autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina del giornale) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, è tutti coloro che giudicamento e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano* fu *Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col detto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiesta relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi educatamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Raffreddori, Contusioni, Bronchiti, Spasmi di sangue. Essi producono inopinatamente tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie. Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata per modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambierà l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Presso della scatola L. 3.

Viene concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Cott' aumento di cent. 50 al spedisco con mezzo postale dei pacchi postali.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lancia, polliceria, panni d'ogni genere. Racchiude in eleganti scatolela posuoi terro ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 al spedisco addebiato per posta, dividendosi all'ufficio annunzi del giornale *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28 Udine.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75.
Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ACQUA MIRACOLOSA per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulosità semplice, dolori, cisti, fistole, abbasamenti; mette gli umori densi e viscosi, dissolvendoli, e così pure, preserva e rischiarla micchiamente la vista e toglie quegli che per la mala applicazione si abbiano indeboliti.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, il mattino all'alba, e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Presso del flacon L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Cott' aumento di cent. 50 al spedisco col mezzo dei pacchi postali.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con un ronzio nella reumatologia, con sola frizione, si può dire, sono bastevoli a togliere e calmare quei forti dolori reumatici che affliggono il nostro, in qualunque parte di presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, le carceri, cancrene, ulcere, ed ambedue le foglie di letargo, e così via. È un eccellente guarigione, cambiando molto e non.

Ogni flaconino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Cott' aumento di 50 cent. al spedisco con mezzo postale.

ESSENZA DI COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaya, preparata accuratamente e secondo le regole di arte in un litare, è veramente lo stimolante più efficace che si possa prendere da cui soffra l'Accensione di Stomaco, Anorexia, difficoltà di digestione, Inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento bilioso, scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed adenomali, questo sovrano Rinfre è il farmaco che solo può annullare le recidive di detti mali.

Due cucchiaini di detto Rinfre prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e meno per i bambini.

Si può ottenere questa che si raccomanda da un al Pubblico.

Presso della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28. Cott' aumento di 50 cent. al spedisco con mezzo postale.

Si regalano 1000 lire

in chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsari parrucchiere del Teatro in Via Giovanni, 6 — Rospo Tullio Minelli — Padova A. Redon Via S. Lorenzo — Venezia Longega, Campo S. Salizato — Paricena Leone Antonic Farmaceutica, Piazza Centrale — Badio Antonio Cassale Farmacista, Via Saluta — Modena Leandro Franchini, Via Emilia — Parma Ghinelli Giuseppe Lodovico Botoli — Piacenza Enrico Pulzone, Farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 31, Corso Porta d'Adda — Milano Pietro Ghinelli 4, Via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi, Via Ombrioso 9 — Bergamo Pietro Vandi, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Gatti Francesco farmacista, Via Nuova, Castelbiondo Emporio, Via Degna Porta Ravi — Mantova S. Liguetti Farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiana — Carpi Gattone Tommasi — Lucina G. Lenzi e Comp. Via S. Giacomo — Pisa Benvenuto Longo, Piazza Regia 4 — Livorno V. Benvenuti 32, Via S. Francesco — Vigevano Via degli Orfei 155 — Varese Tassio Benini 2, Via Rindelli — Racconia V. Montanari Farmacista — Urbino G. Molai, Via Guicciardini 19 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristofolini — Anzi Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Solini, Via delle Zingari 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 103 — Bari G. T. Bernasconi, Via S. Spirito 24 — Ostia Andrea Tansarella 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno G. Giardineri 424 Corso, N. Mantegazza 19 Via Cavour — Torino G. Mainardi 10, Via Barbera — Aquila Corrali e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbino Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci 7

Palermo — Palermo Via Paolo Salvatore al N. 524 — Novara Andrea Guala 184

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellucola olinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al flacon.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, o segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacon.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza dei migliori qualità estere. Prezzo del flacon L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata al fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colla più rinomata qualità estere sinora conosciuta, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon 1 lira.

Acqua all'Opponax: Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacon 2 lire.

Essenza speciale di violetta di Parma il flacon L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacon a rimpallo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Cott' aumento di cent. 50 al spedisco col mezzo dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 al spedisco dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

UFFICII DI DIVOZIONE

GUINA AL CIRLO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — Nuovo Giardino di Divozione, legato con placca dorata e ornato nel cartone, cent. 30 — Via del PANARNO, legatura come sopra, cent. 35 — Ufficio della B. Vierge, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA GERSTE, legatura come sopra, cent. 80 — Tesoro del Cristiano, legatura come sopra, cent. 80 — Via del PANARNO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — Via al CIRLO e ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fregio di metallo dorato, L. 1.75 — Via al CIRLO, elegante legatura pompadour, L. 2.50 — TRATTIENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — Via al CIRLO, legatura in bulgare con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — Via al CIRLO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — ESERCIZIO DI PIETÀ in una pia giovinetta, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — Via al CIRLO, legatura elegante in sola, L. 3.20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.35 — Via al CIRLO, PRESENTI SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentei, L. 2.15 — Via al CIRLO, legatura in bulgare con fregio dorato, L. 2.60 — Via al CIRLO, legatura uso tartaruga con fregi argentei, L. 2.70 — STRADA CORTA PER SALVARE, ricca legatura in velluto con fregi argentei, L. 7 — Via al CIRLO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

POLVERE AROMATICA

VERMOUTH
CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità, chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Basta per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH CHINATO L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 30 litri Vermouth chinato L. 6, per 30 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparazione).

Si vende all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Cott' aumento di 50 centesimi al spedisco col servizio dei pacchi postali.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualunque genere: per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicissima, eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punto di varie dimensioni per legare opuscoli di vario grossezza, ed anellini per appendere soli lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28.